



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
presenta

ARS - Artists in Residence Show
5 maggio - 11 luglio 2010

In contemporanea si inaugura la *UniCredit Project Room* della Fondazione che ospiterà, ogni due mesi, le opere di artisti emergenti. Protagonista del primo appuntamento è l'artista emiliana Sissi (Bologna, 1977), che presenta *Addosso*, un lavoro che sta al confine tra la sua vita privata e la sua vocazione alla performance, esponendo parte del suo guardaroba di opere indossabili.

L'esposizione ARS propone venti opere realizzate da giovani artisti selezionati da venti tra le più prestigiose residenze per artisti in Italia e nel mondo.

Fedele al suo statuto, la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano ha posto come obiettivo primario quello di sostenere i giovani artisti. A tal proposito, nel 2006 e nel 2008 si sono tenute le edizioni del Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Tra le novità del 2010, si è deciso di ripensare l'iniziativa, con una nuova formula che dia voce a giovani artisti italiani e internazionali, attraverso una rassegna che illustri il fenomeno, decisamente in crescita e rivelatore di come cambia il mondo dell'arte, delle **residenze per artisti**.

Si tratta di luoghi di lavoro e di studio che offrono uno spazio e un tempo adatti alla concentrazione, alla formazione, alla sperimentazione, alla crescita di idee nuove, lontani dalle necessità quotidiane e al riparo dalla pressione del mercato.

ARS - Artists in Residence Show, a cura di **Angela Vettese e Milovan Farronato**, presenta venti opere realizzate da giovani artisti selezionati da venti tra le più prestigiose residenze per artisti in Italia e nel mondo: **Tommy Støckel** (Danimarca), **Invernomuto** (Italia), **Jompert Kuswidananto** (Indonesia), **Nick Evans** (Zambia), **Mats Adelman** (Svezia), **Andrea Nacciarriti** (Italia), **Corey McCorklee** (USA), **Jimmy Kuehnle** (USA), **Etcètera...** (Argentina), **Ergun Köken** (Turchia), **Yael Bartana** (Israele), **Aya Tarek** (Egitto), **Alberto Tadiello** (Italia), **Alessandro Piangiamore** (Italia), **Marianne Vierø** (Olanda), **Matteo Rubbi** (Italia), **Anneè Olofsson** (Svezia), **Luigi Presicce** (Italia), **Luca Trevisani** (Italia), **Francesca De Pieri** (Italia) **Delphine Dhilly** (Francia).

Le residenze prevedono periodi di permanenza che possono durare da un mese a due anni. In alcuni di questi centri, la scelta di chi può accedervi viene fatta rispondendo semplicemente alle richieste. Nella maggioranza dei casi, però, i responsabili decidono chi avrà diritto al posto, compiendo così una selezione che precede quella fatta dalle gallerie d'arte, dai mercanti e dai curatori. In questo caso, non si privilegiano artisti in grado di

produrre opere appetibili dal mercato o spettacolari all'interno di una mostra. Per chi gestisce una residenza, infatti, l'importante è la coerenza e la rilevanza del progetto che lo stesso artista intende sviluppare.

Inoltre, le residenze sono un fenomeno innovativo perché rispecchiano un nuovo modo di viaggiare e un nuovo radicamento geografico del lavoro: non si emigra più in modo definitivo, spostandosi definitivamente, ma si viaggia spesso. In particolare, l'artista non è più solo un testimone del suo Paese ma frequenta normalmente altri luoghi anche molto lontani da quello da cui proviene. Per citare il critico francese Nicolas Bourriaud (*The Radicant*, 2009), "l'artista rispecchia l'atteggiamento dell'uomo del nostro tempo che, come l'edera, tende a radicarsi continuamente in nuovi luoghi" senza peraltro perdere la propria identità originaria, assommandone molte e facendo tesoro del proprio spirito di adattamento.

GLI ARTISTI E LE OPERE

ARS - Artists in Residence Show si apre con una versione rivisitata dell'Inferno dantesco offerta dal collettivo argentino **Etcètera...**, un intricato e suggestivo sistema di rimandi, di personaggi che come affissioni pubblicitarie si concentrano all'ingresso della mostra.

Quindi s'incontra il lavoro *in progress* di **Matteo Rubbi**. Una visione fulminea è stata la scintilla che ha dato il via all'opera, ovvero la possibilità di visualizzare la struttura architettonica della Fondazione come l'esoscheletro di una nave, con i suoi ponti, la sua volumetria. Le parti mancanti necessarie per dare concretezza a questa suggestione saranno realizzate dall'artista durante i laboratori didattici, attraverso la collaborazione con gli studenti delle scuole.

In mostra, un numero nutrito di espressioni scultoree vengono poste in netto contrasto tra loro: dai precari equilibri degli assemblaggi di piccole dimensioni di **Luca Trevisani** all'iperbole visiva dell'americano **Jimmy Kuehnle**; dal granitico formalismo esistenziale dell'olandese **Marianne Vierø**, alle algide e contenute espressioni dello zambiano **Nick Evans**. Inoltre, da un lato, si trova il lavoro dell'italiano **Alessandro Piangiamore** che pone in risalto la poesia di un duplice frammento di realtà paesaggistica ribaltata, dall'altro, quello dello svedese **Mats Adelman** che ricompona un ulteriore frammento di natura attraverso la giustapposizione di un video su monitor e di sculture di animali in legno.

Anche lungo i camminamenti che conducono alle tre piattaforme sospese, si trova una serie di opere. Dall'alto, domina in bianco e nero, l'intervento *site-specific* di **Aya Tarek**, mentre il percorso ascensionale viene introdotto dall'installazione multimediale del turco **Ergun Köken**. Tra i due lavori il visitatore può imbattersi nel cono sonoro costituito da un medley di suoni realizzati dal collettivo **Invernomuto**. Più oltre, si può ammirare un trittico di video, rispettivamente di **Corey McCorklee**, di **Anneè Olofsson**, oltre al lavoro che esprime la collaborazione tra la fotografa **Francesca De Pieri** e la video maker **Delphine Dhilly**.

Sulle tre piattaforme sopraelevate vengono poste la videoinstallazione di **Yael Bartana** realizzata durante la sua permanenza presso il *Jerusalem Center for the Visual Arts*, le riflessioni neurotiche di **Alberto Tadiello** tradotte in una doppia spirale che si accende e si spegne a ritmo regolare, le strutture modulari in miniatura di **Tommy Stöckel** e una possibile via di fuga offerta dall'intervento di **Andrea Nacciarriti**.

Alcuni dei lavori proposti sono stati realizzati dagli artisti durante il periodo di residenza presso le istituzioni che sono chiamati a rappresentare. In altri casi, come per i collettivi **Etcètera...** e **Invernomuto**, l'artista egiziana **Aya Tarek**, l'indonesiano **Jompet Kuswidananto**, l'italiano **Matteo Rubbi** si tratta invece di opere inedite pensate appositamente per gli spazi della Fondazione.

Durante l'inaugurazione si terranno tre performance: l'inaspettato concerto radiofonico di **Matteo Rubbi**, l'improbabile musica di **Luigi Presicce** suonata attraverso uno strumento di sua invenzione, e ancora **Anneè Olofsson** che si presenterà come mendicante, riflettendo sul ruolo e il profilo dell'artista e soprattutto sui suoi bisogni.

Accompagna la mostra un catalogo edito dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Milano, 4 maggio 2010

<u>Artista e nazionalità</u>	<u>Residenza di provenienza</u>
Tommy Støckel (Danimarca)	BAC Baltic Art Center, Visby (Svezia)
Invernemuto (Italia)	Dena Foundation for Contemporary Art (Paris/France, Omi-New York/USA)
Jompet Kuswidananto (Indonesia)	Cemeti Art House, Yogyakarta (Indonesia)
Nick Evans (Zambia)	Glasgow Sculpture Studios, Glasgow (Scozia)
Mats Adelman (Svezia)	Helsinki International Artist-in-residence Programme, Tallberginkatu (Finlandia)
Andrea Nacciarriti (Italia)	Nosadella.due, Bologna (Italia)
Corey McCorklee (USA)	OCA Office for Contemporary Art Norway, Oslo (Norvegia)
Jimmy Kuehnle (USA)	Platform, Vaasa (Finlandia)
Etcètera... (Argentina)	Platform Garanti Contemporary Art Center, Istanbul (Turchia)
Ergun Köken (Turchia)	The Israeli Center for Digital Art, Holon (Israele)
Yael Bartana (Israele)	JVCA The Jerusalem Center for the Visual Arts, Gerusalemme (Israele)
Aya Tarek (Egitto)	Townhouse Gallery, Il Cairo (Egitto)
Alberto Tadiello (Italia)	VIR Viafarini, Milano (Italia)
Alessandro Piangiamore (Italia)	Spinola Banna per l'Arte, Poirino (Italia)
Marianne Vierø (Olanda)	Rijksakademie Recidency, Amsterdam (Olanda)
Matteo Rubbi (Italia)	Le Pavillon_Palais de Tokyo, Parigi (Francia)
Anneè Olofsson (Svezia)	ISCP_International Studio & Curatorial Program, New York
Luigi Presicce (Italia)	FAR Fondazione Antonio Ratti, Como (Italia)
Luca Trevisani (Italia)	Künstlerhaus Bethanien, Berlino (Germania)
Francesca De Pieri e Delphine Dhilly (Italia e Francia)	Fundación InspirArte, Valencia (Spagna)

ARS - Artists in Residence Show

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

5 maggio – 11 luglio 2010

Orari: mercoledì-domenica ore 11-19; giovedì ore 11-22

Biglietti: 8 Euro intero, 5 Euro ridotto; Ingresso gratuito ogni seconda domenica del mese.

Il biglietto consente la visita anche alla mostra *Sissi/Addosso*

Catalogo: edizioni Fondazione Arnaldo Pomodoro (pp. 78; Euro 22)

In partnership con



La Fondazione Arnaldo Pomodoro ringrazia il partner UniCredit Group con cui nel tempo ha costruito un legame duraturo e proficuo basato su un comune sentire che sostiene l'innovazione e la creatività.

UniCredit è da tempo impegnato in ambito culturale e numerose sono le attività intraprese con importanti istituzioni, tra cui spicca la Fondazione Arnaldo Pomodoro, per la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, a cui si unisce una forte attenzione verso l'opera di giovani artisti.

Info:

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it